

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

334 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 106)

Presentazione - Monte Argentario, 19 febbraio 1760. (Originale AGCP)

*Lo esorta a rassegnarsi alla divina volontà, rimedio per ogni male. Infatti ogni angustia può essere trasformata in pace e consolazione, sapendo che a coloro che amano Dio tutto coopera in bene, come dice la parola di Dio. "In quanto poi ai pensieri che Lei ha di mutare stato insieme alla Sig.ra Sua Consorte e Figli, convien prenderli più per tentazione, che per ispirazione". Dio lo chiama a farsi santo da sposato, con l'osservanza dei suoi doveri.*

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso amatissimo,<sup>1</sup>

ho ricevuto in questo Ritiro, mentre sto in atto di Sacra Visita, la Sua carissima, segnata gli 25 dello scaduto Gennaio; in risposta della quale, non saprei dirle altro, se non che la rassegnazione alla Divina Volontà è un efficacissimo rimedio per tutti i mali, travagli, e sinistri eventi, i quali, quando si prendono, e si mirano in quel Divin Beneplacito, si convertono in pace, e consolazione: Diligentibus Deum, omnia cooperantur in bonum.<sup>2</sup>

In quanto poi ai pensieri, che Lei ha di mutar stato, insieme della Sig.ra Sua Consorte, e Figli, convien prenderli più per tentazione, che per ispirazione.

Lei deve portar dunque la sua Croce nello stato in cui si trova, senza desiderare altra mutazione. Continui i suoi esercizi di pietà da buon Secolare: abbia una gran cura, ed educazione della Sua Famiglia, accudisca colla dovuta diligenza ai suoi affari domestici, ed in tal forma farà sempre la Volontà di Dio.

Circa al Monastero,<sup>3</sup> io non vi ho mano veruna, né, per quanto posso voglio avergliela: se Dio vorrà perfezionar tal Opera già incominciata, non gli manca modo da farlo.

E qui racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù, con tutta la piissima Sua Casa, mi riprotesto di cuore

Ritiro della Presentazione ai 19 febbraio 1760

di partenza dimani mattina a buon'ora

Suo Aff.mo Servo Obbl.mo

[Paolo della Croce]<sup>4</sup>

**Note alla lettera 334**

1. La lettera è intestata: All'Ill.mo Sig. Sig. P.rone Col.mo Il Sig. Tommaso Fossi. Raccomandata All'Ill.mo Sig. Consultore Paolini. Siena Piombino per Rio per Poggio.
2. Letteralmente: "Per coloro che amano Dio, tutte le cose cooperano in bene". Cf. Rm 8, 28: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio".
3. Il Sig. Tommaso chiede informazione a Paolo su come stanno procedendo i lavori per la costruzione del monastero di Tarquinia (VT), iniziati il 29 gennaio 1759 e seguiti il 9 febbraio dalla posa della prima pietra (cf. lettera n. 325, nota 4, del 6 febbraio 1759). Paolo però è evasivo, probabilmente anche perché vuole evitare che il Sig. Tommaso abbia motivo di lusingarsi nella sua idea di abbandonare la famiglia, esercitando di conseguenza una certa pressione morale sulla moglie e sulle figlie a farsi anche loro Passioniste.
4. La firma è stata ritagliata dalla lettera, forse per averla come sacra reliquia.